

Industria 4.0: Brescia fa sistema per formare le competenze

Aqm e Digital Universitas danno il via ai corsi per tecnici specializzati richiesti dalle aziende

no il presidente Riccardo Trichilo e il ceo Gabriele Ceselin, opera dal 1982 con migliaia di realtà metallurgiche e manifatturiere nazionali ed europee ed è in grado di accedere a bandi e finanziamenti per coprire quasi totalmente le spese di formazione a carico delle aziende.



La presentazione della partnership. Da sinistra Trichilo, Saccone, Ferrari, **Cordua**, Pasotti, Ceselin e **Mariotti**

L'Iniziativa

Anita Loriana Ronchi

BRESCIA. Suona strano ma, nel mezzo della crisi economica più dura, non si trova personale per l'industria manifatturiera. C'è fame di manodopera. Lo dicono i dati del bollettino Excelsior di giugno (disponibili sul sito della Cciaa Brescia): 560 mila fabbisogni evidenziati dalle aziende, di cui 99.400 in Lombardia e 12.980 nel Bresciano; più del 20-25% appartiene al manifatturiero e l'indice di difficoltà di reperimento è pari al 62%.

L'iniziativa. Cercare di colmare il mismatching fra domanda e offerta è l'obiettivo per

cui Aqm e Digital Universitas si sono unite, attivando in partnership i primi corsi di formazione per Operatori e Manutentori di macchine utensili a controllo numerico per l'Industria 4.0. I percorsi - ha spiegato il presidente di Digital Universitas, Gianfausto Ferrari - hanno durata da 8 a 48 ore, si svolgeranno nel capannone attrezzato di Mechanical Department a Flero e sono destinati a personale aziendale che necessiti di un upgrade delle proprie competenze per governare l'innovazione nel campo di programmazione, attrezzaggio macchine, autocad, manutenzione predittiva, IoT etc.

L'iniziativa va ad integrare l'ormai collaudato master in Digital Transformation (ogni anno «fornisce» 25 ragazzi che trovano lavoro nelle imprese del territorio). Aqm, ricorda-

Lo conferma l'osservatorio **Apindustria**: «Il 70% di imprese sotto ai 50 dipendenti - rileva il **presidente Pierluigi Cordua**, col vice **Marco Mariotti** - sta solo iniziando ad avviare oppure non ha in atto piani per canalizzare risorse in tale direzione». Lo stesso sistema di istruzione scolastico difetta.

«Solo il 30% degli studenti va verso percorsi tecnici e l'11% verso quelli professionali. La scuola è carente rispetto al bisogno sul territorio di professionalità» rimarca Gabriella Pasotti, presidente Settore meccanica di Confindustria Brescia.

Per informazioni ed iscrizioni ai Corsi di Meccanica per l'Industria 4.0, si può scrivere a: valentinalombardi@aqm.it, info@digitaluniversitas.com. //

LA SINERGIA Tra Digital Universitas e Aqm

Meccanica, intesa «made in Brescia» per la sfida 4.0



Foto di gruppo dopo la presentazione dei percorsi formativi

Da ottobre dieci percorsi formativi per fornire risposte alle aziende

● Un intero Mechanical Department, attrezzato con le moderne macchine utensili allineate agli standard di Industry 4.0, e una quarantennale esperienza nel mondo della formazione specializzata ora sono a disposizione delle aziende bresciane quasi a costo zero. Grazie alla partnership fra Digital Universitas, specializzata in trasformazione digitale, e Aqm, ente accreditato da Regione Lombardia per la formazione, dal prossimo ottobre saranno attivi dieci corsi dedicati alla manifattura meccanica in chiave digitale: si terranno al Mechanical Department di Digital Universitas a Flero e spaziano da quelli base e avanzati di programmazione a quello per la manutenzione delle macchine, da quello per l'attrezzaggio macchine all'Autocad bi e tridimensionale, passando per autodesk inventor e dassault systemes solidworks, senza tralasciare il corso di introduzione al disegno tecnico e quello per i lubrificanti.

«Da tempo sentiamo gli imprenditori del settore meccanico lamentarsi di non trovare personale adeguatamente formato per rispondere alle sfide del mercato», ha detto Gianfausto Ferrari - leader di Digital Universitas -: per questo abbiamo deciso di offrire una formazione specializzata grazie ad Aqm mettendo a disposizione il nostro parco macchine di ultima generazione. Puntando su questa partnership, le aziende potranno iscrivere i lavoratori e accedere ai fondi per la formazione azzardando i costi». Riccardo Trichilo e Gabriele Ceselin, rispettivamente pre-

sidente e amministratore delegato di Aqm, hanno ricordato che l'esigenza è stata manifestata più volte «dalle aziende clienti presenti in tutta Italia. Questa è una formazione tecnica di elevato livello, non in competizione con l'istruzione, ma dedicata ai dipendenti e, perché no, anche agli stessi imprenditori».

Anche Roberto Saccone, presidente della Camera di commercio di Brescia, ha applaudito all'iniziativa ricordando che «la carenza di manodopera specializzata è un problema strutturale e le imprese, anche per questo, faticano a investire nella transizione digitale non avendo a disposizione le giuste competenze per governarla».

L'avvio dei nuovi percorsi di formazione specializzata è stato salutato con favore pure da Confindustria e Apindustria Brescia. Gabriella Pasotti, presidente del settore Mecanica di Confindustria Bs, ha confermato, «come imprenditrice, il grande bisogno di formazione specializzata. Sarà mio compito far conoscere a tutte le aziende la nuova opportunità. Nel nostro settore la sola istruzione non basta». Anche Pierluigi Cordua e Marco Mariotti, presidente e vicepresidente di Apindustria Brescia, hanno ricordato che «il 72 per cento delle associate rientra nel comparto metalmeccanico. Acquisire nuovi macchinari adatti all'industria 4.0 è inutile se non si può contare su figure professionali in grado di utilizzarle, per questo la formazione deve essere sempre di più un punto cardine per le aziende».

● S.Salv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA